

9° EDIZIONE / 4-6 settembre 2025, Fornara di Acquasanta (AP)

La scuola più longeva d'Appennino sui temi dell'ecologia e dei territori fragili giunge nel 2025 alla sua nona edizione. Questo momento di confronto, autoformazione e formazione su temi centrali per lo sviluppo territoriale sarà quest'anno dedicato al tema della qualità del lavoro nelle aree rurali, marginali e fragili dell'Appennino centrale.

La Scuola di Fornara è la prima esperienza di formazione critica sui temi della montagna e delle aree interne.

Sulla tipologia delle Scuole accademiche, dal 2017 propone momenti seminariali, workshop e laboratori da una prospettiva ecologica sulle questioni territoriali delle terre alte. Muovendo dalle modalità dell'autogestione, garantisce l'accesso popolare a una particolare forma di conoscenza implicata nella trasformazione sociale, e accoglie giovani appassionati, accademici, abitanti, documentariste, delegati sindacali, professionisti ecc.

Programma

Mercoledì 3 Settembre 2025

15.⁰⁰ - 16.³⁰ arrivi, registrazione partecipanti e accomodamento

17.⁰⁰ - 19.⁰⁰ Presentazioni e cerchio

21.⁰⁰ - 22.⁰⁰ [APPENNINO DOC] Proiezione di "L'ULTIMA NEVE" (DOC - ITA) con **Veronica MACCHIAVELLI** (Ricercatrice - Centro Documentazione Conflitti Ambientali) e **Luca MARTINELLI** (AltrEconomia)

— *** inizio ufficiale scuola *** —

Giovedì 4 Settembre 2025

11.⁰⁰ - 13.⁰⁰ [SEMINARIO] **Angela GENOVA** (UniURB), **Gianluca DE ANGELIS** (IRES-er) "Lavoro sociale, educazione e cura. Tensioni e possibilità nelle aree interne"

14.³⁰ - 16.⁰⁰ [TAVOLA ROTONDA] "Qualità del lavoro nei mondi della riproduzione sociale" con: dirigenti scolastici; terzo settore; operatori sociali e rappresentanti dei lavoratori/trici da aree interne delle province del cratere.

17.00 - 18.30 [ATTIVITÀ LABORATORIALE] Costruire uno strumento di indagine per la qualità del lavoro nelle #AI, guidato dagli ospiti del seminario con: a) scuola, **Giulia DE**

CUNTO - (TeachForItaly); b) servizi sociali, **Claudia DELLA VALLE** (UniURB)

21.³⁰ - 22.¹⁵ Osservazione notturna con **A.stronomia & P.untatorelaser** (A&P)

Venerdì 5 Settembre 2025

09.¹⁵ - 9.³⁰ [PRESENTAZIONE REPORT] Osservatorio di prossimità dei Monti della Laga. Una fotografia del lavoro agropastorale - con **Annalisa SPALAZZI** (GSSI)

09.³⁰ - 12.¹⁵ [SEMINARIO] "Il lavoro nell'allevamento di montagna. Esperienze e riflessioni dal mondo agro-pastorale" con: **Manuela COZZI** (Cooperativa ASCA), **Paride D'OTTAVIO** (UNIVPM), **Domenica FARINELLA** (UNIME)

14.¹⁵ - 15.¹⁵ [WORLD-CAFFÈ] con **Gian Marco PETERLONGO** (UniMIB) "Mercificazione dell'heritage, pratiche neo-craft e classi medie alla prova della neoruralità"

15.³⁰ - 17.⁰⁰ [ESCURSIONE] Al cantiere di autocostruzione di Pesaturo.

17.⁰⁰ - 19.⁰⁰ [SEMINARIO] "Qualità del lavoro nell'edilizia: materiali, ambienti e cultura dell'abitare" con **CIURMA - AutoCostruzione**

19.³⁰ - 22.³⁰ *“Free Pesaturu Republic”* - Festa
in paese

Sabato 6 Settembre 2025

09.³⁰ - 11.⁰⁰ [SEMINARIO] *"Il cibo come processo o come prodotto? Vendere l'identità locale"* con:

- **Angelo BELLIGGIANO** (UniMolise); **Stefano DE RUBERTIS** (UniSalento)

11.¹⁵ - 12.³⁰ [PRESENTAZIONE REPORT]
“Gastro-politiche del turismo nel cratere: qualità del lavoro e relazioni ambientali” con

Comitato organizzatore:

Federica **Alfano** (UniPI); Laura **Centemerì** (CEMS - EHESS); Giulia **De Cunto** (TeachForItaly); Claudia **Della Valle** (UniURB); Enrico **Mariani** (UniURB); Veronica **Macchiavelli** (CDCA-Cratero); Davide **Olori** (UniBO); Francesca **Sabatini** (UniUPO); Annalisa **Spalazzi** (GSSI)

Partner:



Montagne di lavoro (*call*)

Da decenni, la montagna come dimensione di lavoro e produzione vive trasformazioni epocali legate al modello capitalistico, industriale e post-industriale.

Prima lo sviluppo industriale e l'urbanizzazione intensiva hanno determinato lo spopolamento, l'abbandono delle terre e la crisi dell'agricoltura multifunzionale su piccola scala, tipica della media montagna appenninica. Poi, investimenti e politiche a diversi livelli hanno favorito il settore terziario e la profonda trasformazione del primario con la diversificazione agri-turistica, la certificazione di prodotti e la valorizzazione dell'heritage: spinte che hanno imposto investimenti, logiche accrescitive e competitive.

In questo contesto, le spinte di trasformazione del settore primario si sono saldate alla contrazione dello Stato sociale e dei servizi, che nelle aree fragili rappresentano importanti strumenti di presidio del territorio, senza i quali la riproduzione sociale entra in crisi.

Davide OLORI (UniBO), **Enrico MARIANI** (UniURB) e **Michele RAVAIOLI** (PoliTO) discutant: **Augusto CIUFFETTI** (UnivPM)

e discussione con delegati sindacali, operatori ed esperti

14.³⁰ - 15.³⁰ [CERCHIO] Restituzione e saluti

— *** fine ufficiale scuola ***

19^{.00} in poi - MUUUUUUUUUUUUUUUU
FESTIVAL // Cibo, muuuuzic & rural pride

Domenica 7 Settembre 2023

Smontaggio e pulizie collettive

Seguendo un modello urbano-centrico, i servizi sociali, scolastici e socio-educativi - essenziali diritti di cittadinanza - sono stati accentrati nei poli urbani e metropolitani, mentre sono stati disarticolati i servizi di prossimità, penalizzando i territori a bassa densità abitativa: un modello critico - e criticato - per le disuguaglianze territoriali che ha contribuito a produrre.

La diminuzione dei servizi ha portato a una generica perdita di qualità della vita e del lavoro, anche negli stessi servizi. Si pensi ad esempio all'aumento della precarietà e della discontinuità lavorativa in servizi a rischio continuo di chiusura o rimodulazione - come i servizi scolastici nelle aree interne e montane; oppure al burn out, fenomeno sempre più diffuso tra lavoratori e lavoratrici dei servizi pubblici, che compromette la continuità dell'offerta e la tenuta degli stessi servizi, quindi l'esigibilità dei diritti sociali.

Nella media montagna appenninica queste trasformazioni si sono date in modi specifici, anche seguendo le temporalità e gli interventi eccezionali legati alle continue emergenze, da quelle sismiche a quelle alluvionali. Contesti di accelerazione in cui emergono nettamente in modelli di sviluppo dominanti e si acuiscono le disuguaglianze socio-economiche. In particolare, da tempo nel cratere osserviamo l'investimento sulla vocazione turistico-ricettiva, con evidenti criticità: economie intermittenti, mercificazione della tradizione e dei luoghi, sviluppo di filiere agro-alimentari che ricorrono a un'ampia delocalizzazione della produzione, in barba alle retoriche di autenticità e tipicità.

Continuando la riflessione sulle trasformazioni della media montagna del centro-italia, la Scuola 9 quest'anno affronta il tema del lavoro in montagna, offrendo una fotografia delle principali questioni che interessano primario e terziario. Senza pretesa di esaustività, ma con l'obiettivo di tratteggiare scenari e suscitare domande, la Scuola vuole indagare: la trasformazione delle pratiche produttive, le condizioni e i bisogni di lavoratori e lavoratrici, tra pubblico e privato, la qualità e i diritti nel lavoro, la persistenza dei saperi socio-ecologici.

